

LA CASA DI TEDDY

La struttura, sita a Milano in via Mac Mahon 2, è attiva dal Febbraio 2002 e ha il suo scopo principale nel dare accoglienza, dietro un modesto contributo, ai familiari delle persone ospedalizzate. L'iniziativa è stata la risposta di Croce Rossa a una domanda largamente diffusa nella metropoli milanese: quella di garantire una sistemazione a chi, provenendo da altre regioni, si trovi ad accompagnare un proprio parente ricoverato in una delle strutture cittadine. Uno studio condotto in modo preventivo ha infatti sottolineato, per chi volesse rimanere vicino a un familiare ricoverato a Milano, la sostanziale assenza di alternative alle classiche soluzioni alberghiere, con conseguenti oneri economici rilevanti. Molti delle persone ospitate giungono in città nel corso dei così detti "viaggi della speranza", confidando nell'eccellenza degli ospedali locali. In situazioni particolari, la struttura è in grado di offrire ospitalità anche a soggetti provenienti da aree ad alta criticità che stiano seguendo un percorso di riabilitazione post dimissione: negli anni scorsi hanno usufruito di tale servizio rifugiati provenienti da Kosovo, Iraq e, più recentemente, Haiti.



La Casa di Teddy è situata in zona Sempione, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e ben collegata con i principali ospedali e case di cura cittadine. Si sviluppa su due piani ed è dotata di dieci camere, diversi bagni, due cucine e una sala comune. Questo centro di accoglienza è dedicato alla memoria della crocerossina milanese Carla Tedolfi, chiamata familiarmente Teddy, che ha dedicato la propria vita ai deboli e alla causa della CRI. La funzione della struttura non si limita a quella di semplice alloggio, ma intende creare un ambiente abitativo in cui, grazie alla partecipazione degli operatori, possa essere prestato ascolto e sostegno agli ospiti. Il progetto denota dunque un carattere di forte originalità ed esprime la propria efficacia in ambito sociale nel fornire un aiuto concreto ai suoi beneficiari, già gravati dallo stato di salute dei loro congiunti, non solo sotto l'aspetto economico ma anche umano e solidale.

La struttura è aperta 7 giorni su 7 per 24 ore al giorno e il suo funzionamento è garantito da personale dipendente e volontario di Croce Rossa. Nel corso dello scorso anno è stata data accoglienza a oltre 1300 persone, provenienti da tutto il territorio nazionale. Gli ospiti possono usufruire di alcune comodità tra cui il locale cucina dove preparare, consumare e conservare i propri pasti; una sala ricreativa dotata di televisione, passatempo e una piccola biblioteca; la consulenza degli operatori in grado di dare utili informazioni sulle strutture ospedaliere e fornire mappe della città e del trasporto pubblico per raggiungerle. La permanenza degli ospiti può variare da un minimo di sette giorni a circa un mese. Per i casi particolarmente gravi e previa certificazione medica è possibile richiedere una proroga del periodo di soggiorno.